

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

CESV-CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00145

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO NAZIONALE UNSC

1^

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

“Bianca & Bernie, Reti Solidali per il Volontariato Giovanile – Il compagno adulto: una strategia per fare insieme” - 2008

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

A-Assistenza 12-16-18

Progetto finalizzato in quanto caratterizzato da innovatività e sperimentazione e con il coinvolgimento di operatori dell'ente pubblico (partner) e dell'associazione, in ambiti di attività che pur rientrando nelle finalità istituzionali, richiamano procedure e strumenti nuovi.

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

PREMESSA

“Bianca e Bernie, Reti solidali per il volontariato giovanile *“Il compagno adulto: una strategia per fare insieme 2008”* è parte della costellazione di progetti promossi dalla rete degli enti consorziati con il CESV – Centro di Servizi per il Volontariato del Lazio.

Il Cesv promuove la capacità delle associazioni di volontariato di aprirsi ai

giovani e di costruire percorsi di scambio interassociativo che permetta una più incisiva capacità di accoglienza dei giovani e di orientamento ai valori e ai principi della solidarietà sociale.

Con i progetti di Servizio civile gli enti di volontariato investono la propria capacità di azione sociale a favore di una compiuta esperienza dei giovani nel campo della solidarietà, offrendogli il proprio impianto valoriale con particolare riferimento alla tutela dei diritti sociali.

La rete degli enti associati nella rete di “Bianca e Bernie Reti solidali per il volontariato giovanile” ha rinnovato questo impegno nella seconda assemblea di Formia in cui ha tracciato le linee guida per il suo intervento a favore della partecipazione giovanile.

La Quinta Conferenza Nazionale del Volontariato a Napoli, disegna un volontariato attivo sul territorio, capace di visione e di aggregazione all’interno del Terzo settore. La partecipazione giovanile nell’assemblea con il Ministro Ferrero, l’importanza e la globalità dei temi trattati ci restituiscono il quadro di **un volontariato nutrito dai giovani e aperto al futuro**, con il coraggio e l’urgenza di trattare con ampiezza di vedute i temi della pace, del lavoro, dei diritti sociali a partire dal qui e ora del proprio territorio e della quotidianità.

I lavori della Conferenza confermano come **saper accogliere i giovani** non solo contribuisca al ringiovanimento, ma sia un fattore centrale per l’evoluzione del Volontariato. Un volontariato che sa accogliere i giovani si attrezza a leggere e affrontare le novità di un contesto locale e internazionale in grande mutamento, definisce il proprio ruolo come fattore di sviluppo della comunità e di reinterpretazione delle categorie del welfare, del ruolo di supplenza nei confronti dello stato, della capacità di prendere voce e di rappresentarsi.

Le OdV partecipanti alla rete giovani e volontariato del CESV sono impegnate a favore dei beni comuni, dei diritti fondamentali, delle persone più deboli delle comunità, che vivono **un volontariato presente e propositivo, che chiede di essere coinvolto nella programmazione sociale**.

Il modello partecipativo

La Rete Bianca e Bernie ha raccolto queste sfide da cinque anni, allorché un primo nucleo di enti, già impegnati con l’Obiezione di coscienza, coinvolse il CESV nella strutturazione di un progetto che mettesse al centro la partecipazione e permettesse anche alle piccole OdV di **offrire la propria qualità sociale ed educativa** ai giovani dei propri territori.

La scommessa innovativa di radunare intorno a un progetto di rete le esperienze e le qualità del mondo del volontariato e della partecipazione ha coinvolto ad oggi 250 tra responsabili e dirigenti associativi in una **costruzione partecipata del progetto d’impiego**, come sintesi di un intero processo di elaborazione e scambio tra sigle, reti tematiche e territori.

Il rapporto con le OdV

Nell’evoluzione della Rete Bianca e Bernie il rapporto tra le OdV è divenuto più

intenso e interagente. La **grande potenzialità sociale contenuta nelle piccole organizzazioni** viene riconosciuta e valorizzata attraverso gli eventi di rete e la formazione degli OLP.

Il ruolo ricoperto dall'OLP sottolinea la **forza formativa del volontariato** e il ruolo chiave dell'esperienza di servizio civile per attivare questa funzione. Il raccordo tra l'accogliere i giovani e divenire attori del sistema EDA di **Life Long Learning** è esplicito.

Le innovazioni nella **formazione degli OLP**, ha migliorato la capacità di comunicare il senso dell'azione volontaria e le origini di questo spirito collettivo di "cura", che sostanzia il compito di "difesa della patria" proprio del Servizio Civile.

La **ricerca con le Università di Cassino e di Napoli**, sul senso e gli effetti del Servizio civile, che si sta chiudendo, ci permetterà di verificare nella distanza il valore di questa esperienza, in termini formativi, di maturazione generale, di impegno civico e capacità progettuale del giovani.

La Carta di Formia 2006

L'appuntamento di Formia nel Luglio 2006 ha **codificato un passaggio evolutivo** in cui ci siamo datati di una "carta" che richiama intenti e doveri, a partire dalla quale si è registrato un maggiore coinvolgimento attivo degli enti e di iniziative di rete che rendano sempre più attive e visibili sul territorio le idee e l'impianto sociale e valoriale degli enti.

Formia Luglio 2007

Il secondo appuntamento di Formia ha avuto il compito di definire criteri condivisi di funzionamento, strutturare un sistema misto di tutoraggio e affiancamento per i progetti di SCN, rilanciare il protagonismo delle associazioni, ribadire la scelta strategica di puntare alla **partecipazione dei giovani**.

Il progetto, nello specifico, prevede il coinvolgimento di un gruppo di volontari in servizio civile che possano sviluppare insieme al Comitato per la salute mentale e ai servizi esistenti, azioni di empowerment a favore di cittadini che presentano problematiche di salute mentale nel territorio ASL di Frosinone.

Il contesto

Il contesto territoriale coincide con il bacino territoriale di competenza del Dipartimento di Salute Mentale dell'Azienda Sanitaria Locale di Frosinone che è articolata in 4 Distretti, 4 Presidi Ospedalieri ed un pronto soccorso. Esso comprende 91 Comuni per una superficie di 3241,88 kmq, con una popolazione di 484.566 abitanti (dato anagrafico 2001).

La mission del Dipartimento di Salute mentale è erogare prestazioni di prevenzione, cura e riabilitazione delle malattie mentali, a livello ambulatoriale, territoriale e di ricovero ospedaliero, con particolare riferimento ai disturbi mentali gravi.

Le prestazioni di prevenzione, cura e riabilitazione delle malattie mentali, con specifico riguardo alle malattie mentali gravi, vanno effettuate avendo cura di promuovere il più possibile il coinvolgimento attivo di quanti vi sono coinvolti: i pazienti stessi, i loro familiari, le reti di vicinato, le associazioni della cittadinanza attiva. A questo riguardo particolare importanza hanno le iniziative volte a contrastare i pregiudizi che da sempre accompagnano la malattia mentale.

Il Dipartimento di Salute Mentale della ASL di Frosinone da anni, anche se in modo non sempre uniforme sul territorio, ha attivato programmi d'intervento informativo e formativo, finalizzati a migliorare la collaborazione dei familiari sia nei progetti terapeutici sia nelle diverse attività avviate dai servizi stessi.

La nascita delle Associazioni dei Familiari e la collaborazione che le stesse hanno fatto registrare nei differenti contesti, sono in parte il frutto dell'attenzione mostrata in questo ambito.

L'istituzione e la presenza, nella Consulta del Dipartimento di Salute Mentale, delle Associazioni che a vario titolo collaborano nei progetti terapeutico-riabilitativi, sono il portato di questa collaborazione che nel tempo ha prodotto programmi di informazione, formazione e sensibilizzazione.

All'interno dei Distretti, nel tempo, si sono sviluppate iniziative diversamente articolate che, in particolare, hanno visto attivi i Distretti B e C con iniziative di informazione (Corsi ed incontri programmati con i familiari e soggetti esterni) e di formazione (svolto in collaborazione con l'Università dell'Aquila secondo il metodo psicoeducazionale). Nell'anno 2003, per quanto riguarda il Distretto B, è stato organizzato un Corso di formazione dal titolo *"Diritto alla cura e valutazione dei bisogni degli utenti, nell'ottica della nuova organizzazione della messa in rete dei servizi"* che ha visto la presenza di oltre 150 partecipanti tra familiari, operatori e studenti, nei tre incontri seminariali sui temi della riabilitazione (abilità quotidiane, residenzialità, inserimento lavorativo) e della legge quadro 328 del 2000.

La fattiva collaborazione delle Associazioni dei familiari ha, successivamente, permesso l'elaborazione di un più ampio programma che per gli anni 2004-2005 ha dato luogo a manifestazioni artistico-culturali, in cui sono state rappresentate le varie attività svolte nei servizi di riabilitazione (Centri Diurni e Comunità terapeutiche), e ad un ciclo di incontri predisposti su tutto il territorio della provincia di Frosinone.

La maggiore visibilità, circa le problematiche affrontate dagli utenti e dai loro familiari, ha di converso sortito positivi riscontri nell'ambito delle amministrazioni comunali e di altre istituzioni che si sono mostrate maggiormente sensibili nel collaborare alla formulazione di progetti comuni, relativi al sostegno alloggiativo e all'inserimento lavorativo.

Il Distretto C ha intrapreso, negli anni 98-99, un programma di interventi psico-educazionali in collaborazione con la cattedra di Psichiatria dell'Università dell'Aquila, rivolto a circa venti famiglie afferenti al servizio psichiatrico e, successivamente, oltre ad aver organizzato svariate iniziative in ambito sociale sui temi della cura e dell'assistenza ha formulato un programma di incontri condotti presso alcuni istituti scolastici della zona.

Inoltre, nell'anno 2005, sono stati avviati degli incontri mensili con i familiari, condotti dal Responsabile distrettuale, aventi quale scopo quello di migliorare la comunicazione tra il servizio psichiatrico ed i familiari, al fine di sviluppare comuni progetti di intervento in un'ottica di community care.

Lo svolgimento delle iniziative sin qui esposte, ha indubbiamente favorito lo sviluppo ed il potenziamento delle attività all'interno delle diverse Associazioni di familiari anche se, va rilevata la mancanza di programmi di valutazione di quanto avviato sia in termini quantitativi che qualitativi.

L'analisi delle attività dell'associazione, porta ad evidenziare che, la spinta a fare, è stata sostenuta dall'intento di raggiungere alcune finalità che possono essere

sintetizzate in:

- ✓ il riconoscimento della dignità e dei diritti di cittadinanza dei sofferenti di disturbi psichici e dei loro familiari;
- ✓ un'assistenza adeguata sia in fase di cronicità sia in quelle di acuzie e di emergenza;
- ✓ la riabilitazione psicosociale continuativa, abitativa e lavorativa,
- ✓ il coinvolgimento della rete di supporto familiare e sociale;
- ✓ la chiusura definitiva di tutte le strutture manicomiali;
- ✓ la prevenzione attivata attraverso la collaborazione con le scuole, i medici di base, le altre istituzioni territoriali;
- ✓ un uso limitato, cosciente e razionale degli psicofarmaci,
- ✓ una campagna continua contro il pregiudizio.

Alcuni dati concernenti il Dipartimento di Salute mentale di Frosinone per l'anno 2004:

territorio di riferimento	n.trattamenti (1)	Popolazione del distretto (2)
Distretto B	1.413*	181.476
Distretto C	1.400	107.109
Distretto D	2.419	119.477

(1) Dati Servizio Epidemiologico DSM Frosinone

(2) Residenti dati ISTAT

Il dato deve essere incrementato di un 20% essendo andati perduti i dati di Frosinone e Ferentino

Orientamento diagnostico	Distretto B	Distretto C	Distretto D	Totali DSM
295,297-299 schizofrenie	186	281	422	889
296 Psicosi affettive	51	94	162	307
301 disturbi di personalità	59	35	81	175
300-302, 306-309,311-316 nevrosi	641	363	1.144	2.146
Altro	154	317	386	857
Diagnosi non psichiatrica	188	87	217	492
Sconosciuto	134	223	7	364
Totale distretto	1.413	1.400	2.419	5.232

Da questi dati, opportunamente incrociati, si ricava che sono circa 1196 le persone che vengono seguite in maniera organica e intensiva per un disturbo psichico grave che ne condiziona in modo significativo la vita personale e sociale, coinvolgendo la famiglia e le reti di vicinato. Ai 1196 utenti così individuati vanno aggiunti i familiari ed altre figure significative di riferimento che sono marcatamente coinvolte nella situazione di malattia degli utenti. Si ricava così che sono circa 3000 le persone direttamente destinatarie del progetto.

A fronte di quanto detto permangono una serie di bisogni che trovano risposte solo parziali e che ben potrebbero essere alla base di attività future in grado di

rappresentare un valido setting formativo-pedagogico per i volontari in servizio civile. La matrice di coerenza che segue aiuta a fare emergere i contenuti dei processi che vanno attivati ed introduce poi gli obiettivi e le azioni delle pagine che seguono.

Fenomeno/bisogno	Indicatori/risultati	Destinatari finali
Attivazione permanente di canali di comunicazione, collaborazione e azione tra strutture territoriali e famiglie	Migliorare la collaborazione attiva alle famiglie al cui interno vive la persona che esprime il disagio	Famiglie
Sviluppo di gruppi di auto aiuto di familiari e di pazienti	Aumentare le possibilità di sostegno, approfondimento e scambio per le famiglie ed i pazienti	Famiglie e pazienti
Aumento del lavoro di carattere comunicativo e informativo rivolto alla cittadinanza in generale e maggior coinvolgimento del territorio rispetto alla problematica	Organizzare iniziative rivolte alla popolazione generale con lo scopo di diminuire i pregiudizi e diffondere atteggiamenti di maggiore solidarietà	Cittadinanza generale Stakeholders

7) *Obiettivi del progetto:*

Da più di 20 anni l'Organizzazione Mondiale della Sanità indica che per migliorare il decorso delle malattie mentali gravi occorre, congiuntamente all'erogazione di cure appropriate, basate sull'evidenza scientifica, promuovere la partecipazione attiva del paziente alla cura rendendolo il più possibile responsabile nella promozione della sua salute, coinvolgere nei processi di cura la famiglia, le reti di vicinato e la cittadinanza attiva. L'insieme delle azioni che si pongono in essere con tali finalità vanno sotto il nome di azioni di empowerment. L'Organizzazione Mondiale della Sanità insiste inoltre sull'importanza di contrastare nella popolazione generale i pregiudizi sulla malattia mentale in quanto favoriscono lo stigma e l'isolamento del malato mentale e della sua famiglia, fenomeni che è stato dimostrato scientificamente influiscono negativamente sul decorso della malattia. La più importante legge italiana di settore, il DPR 10 novembre 1999 *Progetto obiettivo "Tutela salute mentale 1998-2000"* richiede in questo ambito esplicitamente ai Servizi di salute mentale di operare al fine di:

- fornire supporto e collaborazione attiva alle famiglie al cui interno vive la persona che esprime il disagio
- sostenere la nascita e il funzionamento di gruppi di auto aiuto di familiari e di pazienti
- organizzare iniziative rivolte alla popolazione generale con lo scopo di diminuire i pregiudizi e diffondere atteggiamenti di maggiore solidarietà

Obiettivo Generale

L'obiettivo generale e strategico del progetto è di operare, attraverso azioni mirate, e di contribuire a rendere il contesto sociale e comunitario, il più possibile libero da pregiudizi. Si ricorda che i principali pregiudizi riguardanti la malattia mentale

riguardano: l'*incurabilità*, la *pericolosità*, l'*incomprensibilità* e l'*ereditarietà*, che tali pregiudizi sono a tutt'oggi fortemente radicati nella popolazione generale, che coinvolgono anche la famiglia del malato e che molto spesso trovano anche nel malato stesso adesione, attraverso quel fenomeno chiamato di autostigma e che isola ulteriormente l'*individuo* dai suoi contesti di vita sociale e affettiva. L'obiettivo generale implica quindi azioni specifiche tra loro variamente intrecciate che hanno dei riverberi diretti sulle attività esperienziali e formative rivolte ai ragazzi del SCN:

- ✘ favorire nell'individuo il superamento dello stigma riferito a se stesso e a cui spesso è portato ad aderire;
- ✘ favorire nella famiglia il superamento dello stigma e dell'isolamento di cui frequentemente si sente portatrice;
- ✘ favorire nella popolazione generale la messa in discussione dei pregiudizi che riguardano la malattia mentale e il loro superamento.

Obiettivi specifici

- ✘ Sviluppo di uno sportello accoglienza;
- ✘ Consolidamento di una rete relazionale che permetta il permanere nel tempo di questo progetto, e il suo sviluppo anche negli altri distretti;
- ✘ Sviluppo di percorsi individualizzati di responsabilizzazione;
- ✘ Promozione della partecipazione, del protagonismo di utenti, familiari e operatori;
- ✘ Miglioramento dell'integrazione sociale.

Obiettivi rivolti ai volontari:

Il volontario rendendosi utile ed esponendosi in una esperienza formativa, con l'avvicinarsi al mondo della cura del paziente psichiatrico può cambiare in positivo, la percezione di questa malattia e dei relativi luoghi di cura e contribuire così al superamento del pregiudizio e dello stigma.

Allo stesso tempo può acquisire una serie di conoscenze e competenze specifiche da utilizzare in contesti relazionali o professionali futuri.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

Sintesi

Il Comitato per la Salute Mentale, come già detto, si occupa in modo particolare della popolazione con disagio psichico e con problemi alcol-correlati. Il progetto qui presentato, in linea con la sua mission e con le attività di promozione culturale fin'ora svolte, deve *il suo carattere innovativo alla pluralità delle azioni previste e alla collaborazione con gli operatori dei servizi pubblici.*

Il progetto è sviluppato da una rete di associazioni che fanno parte del Comitato per la salute mentale, che sono : Arcobaleno onlus, DIAPSIGRA e CAT.

Nel comitato sono inoltre presenti le associazioni:ATELIER LUMIERE, Aurora,

Oltre l'Occidente, Città Futura e UN FUTURO PER NOI.

Le attività del progetto si svolgeranno nei quattro distretti socio-sanitari della Provincia di Frosinone, e in prevalenza nei comuni dei distretti B e C dove stabilmente si trovano le sedi delle associazioni coinvolte nel progetto.

I destinatari - I destinatari del progetto sono:

- a) i giovani del servizio civile che, oltre a rendersi utili per gli altri, avvicinandosi al mondo della cura del paziente psichiatrico e dell'alcolista possono cambiare in positivo, la percezione di questa malattia e dei relativi luoghi di cura e contribuire così al superamento del pregiudizio e dello stigma che accompagna tristemente chi vive con sofferenza un disturbo psichiatrico o una devastante dipendenza dall'alcool;
- b) le persone che vivono un disagio psichico con le quali costruire un percorso di integrazione;
- c) le persone che vivono il disagio della dipendenza dall'alcool;
- d) i familiari e gli utenti di disagiati psichici e alcolisti che beneficeranno dell'effetto terapeutico e di sostegno dei gruppi di auto mutuo aiuto;
- e) la cittadinanza, nei confronti della quale sarà svolto un lavoro di sensibilizzazione e informazione rispetto ai temi che riguardano il superamento dei pregiudizi che accompagnano il disagio vissuto dall'alcolista e dal disagio psichico.

Le metodologie principali di riferimento

Il Learning by doing – L' approccio “**Learning by doing**” prevede un' inversione metodologica e concettuale del modello formativo classico secondo il quale la formazione precede l'ingresso nell'esperienza lavorativa vera e propria. Fondamentale è infatti la possibilità di proporre una prima opportunità pedagogico-lavorativa contestualmente all' accompagnamento formativo secondo una circolarità tra azione e retroazione, fase produttiva e fase formativa, apprendimento pratico e apprendimento teorico, permanente. In tal modo l'attività diventa riscontro effettivo della formazione e la formazione riscontro dell' azione, lungo un processo che non considera separati i due momenti, e che, oltretutto offre il vantaggio, tutt'altro che trascurabile, di una verifica nei fatti, nel “vincolo produttivo”, della complessiva proposta formativa.

In particolare, con il volontario del SCN si approfondirà:

- *la formazione tecnica / aggiornamento professionale* rivolta a diversi e innovativi profili professionali;
- *la formazione funzionale* per il corretto svolgimento di funzioni che non sono direttamente collegate alle proprie specializzazioni (professionali o di ruolo);
- *la formazione metodologica* riferita alle competenze relazionali proprie del “lavoro di gruppo cooperativistico”;
- in una più ampia *formazione alla complessità* che rappresenta una sintesi tra metodi già sperimentati e “sicuri” e ricerca di nuove sperimentazioni.

Questa ottica permette il generarsi di una riscoperta della soggettività e di un protagonismo plurimo (delle identità professionali, personali e sociali) tanto più reale ed efficace e verificabile, nella misura in cui le proposte formative integrano i contributi metodologici - formativi provenienti dal dato

esperienziale.

Il Networking – Ogni azione, nel progetto, è pensata – alla luce di precisi riferimenti teorici riguardanti l’approccio alla promozione del benessere sociale (centrato sui legami relazionali e associativi sviluppati in una comunità) – come azione di rete. Gli stessi destinatari intermedi, del resto, sono considerati delle interfacce relazionali con una funzione precisa. Cerchiamo ora di capire quali sono gli spunti contenutistici più interessanti di tale metodologia di riferimento.

Negli ultimi decenni, si è passati da un pensiero lineare e meccanicistico ad un pensiero strategico che vede i sistemi organizzativi non più come mere strutture, bensì come insiemi di processi dinamici e comunicativi, ciclici, con tutto quello che ne consegue in termini di soluzione dei problemi (problem-solving).

Un sistema di rete in continuo apprendimento (learning organization) è in grado di esprimere innovazione e qualità nei servizi/interventi e nel procedimento della loro realizzazione, con capacità di monitoraggio e valutazione dei risultati. Tutta la rete deve essere in grado di anticipare e introdurre trasformazioni qualitative per rispondere in tempo reale alla mutevolezza della domanda sociale, degli orientamenti della cittadinanza, delle condizioni dell’ambiente sociale, economico, istituzionale e naturale, di cui ogni organizzazione fa parte. Questo significa che ogni membro dell’organizzazione e del sistema deve essere continuamente formato ed allenato ad una cultura di network basata sul pensiero strategico di lungo periodo e sulla forte flessibilità operativa. Il primo dà la direzione, la seconda consente di seguirla.

Per specificare meglio: se il progetto vuole essere luogo di costante di azione, apprendimento e di proposta, deve orientarsi al miglioramento della proprie capacità come alimentatore di innovazione; deve essere un’agente di cambiamento integrato nelle comunità locali del Distretto; deve stimolare iniziative ed economie sociali locali a diventare sempre più sensibili alla creazioni di reti come strumento per un uso sinergico delle risorse endogene ed esogene; deve promuovere la capitalizzazione e l’interazione di conoscenze ed esperienze diverse. Ma soprattutto deve favorire momenti di scambio e di confronto costanti tra cittadini, cittadinanza organizzata ed istituzioni (locale e Regionale) in nome di un’idea di governance ben precisa.

Risultati attesi in termini quantitativi – Li possiamo così sintetizzare:

coinvolgimento attivo in attività diverse del progetto di almeno il 10% di utenti e familiari;

-
- offerta del progetto ad almeno il 5% della popolazione generale
 - coinvolgimento attivo in attività diverse del progetto di almeno lo 0,5% della popolazione generale

Il Comitato ha previsto di continuare l’attività che si avvierà con il progetto perché insieme ai volontari del servizio civile saranno coinvolti anche i familiari che diventeranno i facilitatori dei gruppi futuri.

8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

Avviata con la ideazione ed elaborazione del progetto, la prima fase si concluderà al momento dell'arrivo dei Giovani di Servizio Civile.

Questa prima fase ha avuto e avrà la seguente tempistica:

- antecedentemente al 1 luglio 2007 adesione delle sedi al progetto, individuazione e formazione degli OLP, accreditamento delle sedi e loro inserimento nei progetti di rete e di servizio civile;
- entro agosto 2007 incontri del progettista con tutti gli Operatori Locali di Progetto e raccolta documentazione necessaria alla presentazione del progetto (documenti e curricula OLP)
- settembre 2007:
 - confronto sull'elaborato progettuale con gli Operatori Locali di Progetto e raccolta adesioni dei partner del progetto
 - elaborazione del progetto e contatti con i possibili partner, istituzionali e non, coinvolti nell'attuazione del progetto;
- Ottobre 2007:
 - stesura definitiva del progetto e controllo della documentazione inerente il progetto
 - invio attraverso HELIOS del progetto e presentazione cartacea dello stesso all'Ufficio Nazionale del Servizio Civile.
- Dal momento della comunicazione dell'avvenuta selezione de progetto alla scadenza del Bando per la Selezione dei Giovani per il Servizio Civile realizzazione di una campagna di promozione del progetto presso le Scuole Medie Superiori, le Università, i Centri di Aggregazione Giovanile;
- Dall'uscita del bando e fino alla Sua scadenza orientamento ed assistenza alla presentazione delle domande ai giovani interessati;
- Nel mese successivo alla scadenza del bando organizzazione delle selezioni, elaborazione e pubblicazione delle graduatorie, raccolta certificati medici dei selezionati e presentazione delle graduatorie all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

AVVIO

Inizia con l'accoglienza dei Giovani del Servizio Civile e si conclude con il terzo mese di attività.

Il primo giorno di Servizio civile è dedicato alla accoglienza dei volontari da parte dell'Ente e all'espletamento degli adempimenti amministrativi.

FORMAZIONE E ORIENTAMENTO

- Nel primo mese si avviano le procedure di inserimento dei giovani all'interno delle sedi di progetto, con la conoscenza dell'OLP e dei colleghi e la realizzazione delle formazioni generale (da parte del Cesv) e specifica (a cura dell'ente).

INSERIMENTO E ASSESTAMENTO

Secondo e terzo mese sono di inserimento e assestamento, vengono affidati i compiti specifici a seconda delle competenze e predisposizioni dei giovani, avviene la presentazione ufficiale al contesto, pubblico degli interventi e istituzioni coinvolte, in modo da favorire il massimo riconoscimento dei giovani e valorizzarne l'azione.

Si effettuano le prime valutazioni e confronti sull'andamento del progetto, attivando

gli strumenti di monitoraggio e i canali di comunicazione e confronto con la rete dei progetti Bianca e Bernie messi a disposizione dal Cesv.

PERSONALIZZAZIONE E CONFRONTO

In chiusura del terzo mese si effettua un primo monitoraggio ufficiale sull'andamento del progetto, sia con i giovani che con gli OLP e Tutor. In base a quanto evidenziato si apportano gli eventuali correttivi al progetto.

SVILUPPO PIENO DELLE ATTIVITA'

I sei mesi centrali sono quelli del pieno sviluppo delle attività, in cui i giovani divengono pienamente responsabili dei compiti affidati e si rendono via via più autonomi circa la realizzazione di quanto affidatogli. I confronti con gli OLP e i monitoraggi sono a regime. Avvengono alcune attività formative di approfondimento e di monitoraggio. Si portano avanti attività di rete tra progetti e i giovani sono invitati a sviluppare un'idea innovativa circa le attività dell'ente.

VERIFICA E CHIUSURA

Negli ultimi tre mesi è innegabile un cambiamento di passo, i giovani cominciano a guardare oltre, l'ente deve accompagnarli alla chiusura, favorendo il riorientamento verso mete successive e ulteriori, nel campo del sociale, ma anche prettamente lavorative.

Va curata particolarmente la capacità di documentazione, che costituisce un port folio per i giovani e uno strumento di accoglienza e promozione del Servizio Civile per gli enti.

AZIONI DI RETE

Durante tutto il periodo di SCN sono attive le azioni di rete con il territorio e con gli enti del sistema Bianca e Bernie per sensibilizzare alle problematiche sociali; sviluppare il dibattito intorno alle politiche giovanili, accompagnare le attività di partecipazione dal basso allo sviluppo dei Piani di Zona della Ig 328.

8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.

Le attività programmate a livello macro, dal punto di vista operativo, sono:

- 1) Formazione dei giovani del servizio civile - verrà realizzata in parte nella fase iniziale del servizio civile e in parte nell'arco di tutto l'anno, attraverso un percorso articolato che comprenderà lezioni frontali, lavoro di gruppo, esercitazioni pratiche e redazione di tesine, questionari di gradimento e di verifica delle competenze acquisite. Il tutto sarà organizzato dalla rete delle associazioni partecipanti nonché dalle realtà istituzionali coinvolte nel progetto. Per maggiori dettagli si rimanda al capitolo sulla formazione specifica.
- 2) Campagne di sensibilizzazione svolte in occasione della Giornata della Salute Mentale (ottobre 2008) e in occasione di altre manifestazioni provinciali o cittadine attraverso l'organizzazione di banchetti informativi con distribuzione di materiale delle associazioni, eventi culturali, mostre fotografiche, spettacoli e proiezione di film tematici.
- 3) Collaborazione alla gestione dei gruppi di familiari e di utenti volto allo sviluppo di empowerment e autoaiuto.
- 4) Collaborazione nella gestione degli sportelli informativi e di collegamento alla rete dei servizi presenti sul territorio al fine di migliorare la risposta ai bisogni espressi da utenti e familiari.
- 5) Somministrazione di questionari finalizzati alla conoscenza del territorio e delle

problematiche emergenti nel campo della disabilità psichica e dell'abuso di alcol.

8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

Le professionalità coinvolte tendono ad affrontare in modo complessivo la molteplicità di tutte le attività programmate.

Il coordinamento delle attività farà capo ad un numero limitato di operatori e volontari che svolgeranno gratuitamente la loro azione. Le professionalità coinvolte sono molto varie; prevalgono quelle provenienti dai percorsi delle scienze sociali, giuridiche, dell'educazione, ma sono presenti anche medici e varie altre professionalità.

Attività previste (per area)	Professionisti	Risorse
1. Formazione dei Giovani del SCV	1 psicologo volontario 1 neuropsichiatra volontario 1 assistente sociale 1 servitore insegnante	10 volontari esperti
2 Campagne di sensibilizzazione	2 presidenti delle associazioni	8 volontari
3 Collaborazione gestione dei gruppi	3 psicologo volontario 1 servitore insegnante	4 volontari
4 Collaborazione gestione sportello	1 avvocato volontario 1 assistente sociale volontario	4 volontari
5 Somministrazione questionari	1 sociologo volontario	10 volontari
Totali	12	36

8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

Il ruolo del SCN nell'ambito di ciascuna attività sarà sviluppato con gli operatori delle diverse sedi locali. In particolare, i giovani del servizio civile svolgeranno attività:

attività	Ruolo specifico dei giovani del SCN
1. Formazione dei Giovani del SCV	I giovani saranno chiamati a partecipare attivamente alle lezioni ed ai gruppi di lavoro, e saranno invitati a dare feed back sul lavoro di formazione tramite questionari di valutazione.
2 Campagne di sensibilizzazione	Preparazione logistica di seminari e proiezioni; preparazione di volantini ed altro materiale informativo; realizzazione di banchetti informativi.
3. Collaborazione gestione gruppi	Partecipazione all'animazione e conduzione di gruppi; affiancamento degli esperti
4. Collaborazione gestione sportello	Accoglienza e orientamento degli utenti
5. Somministrazione questionari	Predisposizione e somministrazione di questionari di rilevazione

Ad un livello di dettaglio maggiore e collegando le azioni specifiche agli obiettivi, emerge il seguente percorso per i volontari in SC:

La prima azione prevista per i volontari del servizio civile è la formazione organizzata in collaborazione con gli operatori dei servizi pubblici.

Nella prima settimana sono previsti sei incontri per un totale di 36 ore; per tutta la durata del progetto inoltre, è previsto un incontro di approfondimento al mese, su temi specifici.

Azioni connesse agli obiettivi generale del progetto:

In riferimento all'obiettivo generale da perseguire attraverso azioni specifiche vanno in particolare privilegiate:

- ❖ attività rivolte alla popolazione generale attraverso iniziative diverse per mettere in discussione i pregiudizi legati alla malattia mentale, per favorire momenti di collaborazione con le attività del Servizio, per favorire attività solidaristiche con utenti e familiari.

Azione dei volontari

1. Collaborazione nell'organizzazione degli incontri di sensibilizzazione rivolti alla popolazione generale, preparazione del materiale illustrativo, collaborazione nella sua diffusione, rapporti con rappresentanti della cittadinanza attiva;
2. partecipazione alla vita del Comitato in quelle aree dove sono maggiormente spendibili le attività del progetto per la presenza congiunta di operatori, utenti, familiari, e cittadini in attività preordinate o estemporanee (Centri Diurni Distretto B);
3. collaborazione alla creazione del sito;
4. collaborazione a tutte le iniziative di pubblicizzazione delle iniziative del comitato.

Azioni connesse agli obiettivi specifici del progetto:

In riferimento agli obiettivi specifici vanno in particolare privilegiate:

- ❖ attività rivolte agli utenti con patologie più gravi e finalizzate a renderli il più possibile responsabili e protagonisti nei percorsi di cura, consapevoli dell'importanza del loro sapere in qualità di "esperti" della malattia, al fine di superare processi di autostigma e autoemarginazione.
- ❖ attività rivolte ai familiari per coinvolgerli nei percorsi di cura, consapevoli dell'importanza del loro sapere in qualità di "esperti" della malattia, per favorire percorsi di superamento da vissuti di emarginazione, per stabilire momenti di collaborazione con le iniziative del Servizio.

Azione dei volontari

In riferimento alle attività rivolte agli utenti, i volontari:

- ❖ affiancheranno gli operatori nelle attività dei centri diurni;
- ❖ collaboreranno, come attori attivi e/o di supporto alle attività formative professionali quali:

alfabetizzazione informatica;

laboratori di lingue;

new letters;

laboratori artistico/creativi.

- ❖ Affiancheranno gli operatori alla turnazione del "front office" (sportello

informativo) con la peculiare funzione di imparare a riconoscere le principali richieste per dare un immediata risposta agli utenti;

- ❖ accompagneranno i più disagiati nel disbrigo di documenti vari. Li affiancheranno e sosterranno insieme agli operatori nei percorsi di cura di sé e dell'ambiente in cui vivono;
- ❖ si occuperanno di prenotare, accompagnare e monitorare le prescrizioni di visite mediche e farmacologiche;
- ❖ affiancheranno gli operatori nelle attività di risocializzazione per sostenere la partecipazione dell'utenza.
- ❖ parteciperanno alla creazione di spazi ludici e ricreativi;
- ❖ collaboreranno all'organizzazione di attività sportive e teatrali.

In riferimento alle attività rivolte ai familiari i volontari:

1. collaboreranno nell'attività di responsabilizzazione e di promozione del protagonismo attraverso gruppi ad hoc;
2. collaboreranno all'attivazione dei gruppi di autoaiuto quale strumento di particolare utilità per raggiungere alcuni degli obiettivi del progetto;
3. si raccorderanno con tutte le associazioni della rete territoriale per proporre le varie iniziative e nel caso di bisogno fungeranno da sostegno per quegli utenti che avranno difficoltà a partecipare;
4. collaboreranno nell'elaborazione distribuzione dei questionari di autovalutazione;
5. coordineranno e suggeriranno forme alternative di aggregazione in cui è possibile sperimentare congiuntamente spazi di interesse condivisi e socialmente accettati;
6. collaboreranno a tutte le iniziative addizionali che matureranno dalle azioni sin qui elencate e che scaturiranno da quanto si porrà in essere in coerenza con gli obiettivi del progetto.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

12

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

I volontari che entrano in contatto con utenti dei servizi, debbono attenersi al rispetto delle norme dettate dalla legislazione vigente in tema di privacy.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	ARCOBALENO FERENTINO	FERENTINO [Frosinone]	VIA CASILINA NORD 21	70847	4	Baldelli Renato	25.10.1971	BLDRNT71 R25D810J
2	CAT	ISOLA DEL LIRI [Frosinone]	VIA CASCATELLE 45	67703	4	Mauro di Folco	05.02.1953	DFLMRA5 3B05E340D
3	DIA.PSI.GRA	ISOLA DEL LIRI [Frosinone]	VIA OSPEDALE SNC	67955	4	Bruno Urbini	01/05/36	RBNBRN3 6E01E340L

17) Altre figure impiegate nel Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	TUTOR			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	ARCOBALENO FERENTINO	FERENTINO [Frosinone]	VIA CASILINA NORD 21	70847	4	Cione Antonella	10/04/1965	CNNNL65 N50E340K	Papitto Maria Cristina	22/2/1965	PPTMCR65 B62D810R
2	CAT	ISOLA DEL LIRI [Frosinone]	VIA CASCATELLE 45	67703	4	Cione Antonella	10/04/1965	CNNNL65 N50E340K	Papitto Maria Cristina	22/2/1965	PPTMCR65 B62D810R
3	DIA.PSI.GRA	ISOLA DEL LIRI [Frosinone]	VIA OSPEDALE SNC	67955	4	Cione Antonella	10/04/1965	CNNNL65 N50E340K	Papitto Maria Cristina	22/2/1965	PPTMCR65 B62D810R

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

La campagna di promozione del progetto sarà imperniata sull'uso di molteplici strumenti:

- Il sito Web del CESV e delle organizzazioni associate;
- Gli organi di informazione delle associazioni associate al CESV e delle associazioni aderenti al progetto;
- Organi di informazione del settore no profit e del volontariato;
- Bollettini locali, volantini e brochure;
- Radio e TV locali.

Le attività di sensibilizzazione del progetto saranno effettuate dall'Ufficio pubbliche relazioni della ASL, la newsletter della ASL, i siti web delle associazioni partner, Coordinamento Regionale dei Centri Diurni attraverso contatti diretti, lettere di presentazione, pubblicità dell'iniziativa, mailing list delle associazioni partner.

Il progetto prevede nel corso dell'anno una serie di incontri, uscite e manifestazioni appositamente studiati per pubblicizzare l'esperienza del Servizio Civile: ex ante, in itinere con le scuole e le manifestazioni di promozione del volontariato a cui il progetto partecipa e verso la cittadinanza e i giovani con la manifestazione finale di chiusura.

Sono quantificabili in almeno 40 ore nel corso dell'anno.

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Così come previsto dal sistema di reclutamento e selezione presentato in occasione dell'accreditamento come Ente di 1^a Classe per la selezione si usa il seguente percorso:

Attraverso l'azione attiva delle sedi locali di progetto vengono sensibilizzati ed invitati a presentare la domanda i giovani che già hanno svolto o stanno svolgendo attività di volontariato al fine di favorire un reclutamento efficace capace di ridurre al minimo gli abbandoni dovuti all'impatto con le attività da svolgere.

Tutti i giovani candidati che presentano domanda devono affrontare due gradi di selezione:

- Compilare un questionario di selezione quale strumento preparatorio al colloquio di selezione;
- Sostenere un Colloquio psico-attitudinale.

I responsabili delle attività di selezione hanno come prima soglia di accesso quella della corrispondenza fra lo *skill* individuale del candidato e le caratteristiche descritte dal progetto.

Da tale base viene definita una graduatoria che tiene conto soprattutto dell'interesse del candidato verso un determinato settore/attività e della complessità del compito da svolgere.

Gli elementi che vengono utilizzati al fine della redazione delle graduatorie sono i seguenti:

- precedenti di esperienze di volontariato, in generale o specifiche nel settore di intervento;
- dati emergenti dal colloquio individuale;
- risultato del questionario di selezione.

Per i criteri di valutazione e la scala dei punteggi ci si avvale dei criteri elaborati dell'Ufficio Nazionale del Servizio Civile (con la determinazione del Direttore Generale del 30 maggio 2002)

Si rinvia al sistema di selezione verificato dall'Ufficio in sede di accreditamento

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

Così come previsto dal sistema di valutazione e monitoraggio presentato in occasione dell'accREDITAMENTO come Ente di 1^ Classe per il monitoraggio interno di valutazione del progetto si usa un percorso multiplo.

Il sistema di monitoraggio utilizzato per la valutazione degli esiti è impostato sulla base della metodologia classica relativa agli obiettivi delle attività erogate:

- E' stata definita una prima scheda di rilevazione volta ad analizzare ex ante i bisogni e le aspettative degli utenti del servizio civile (giovani e dirigenti delle sedi operative), che viene somministrata all'avvio del progetto.
- Con una seconda scheda, in parte diversa dalla prima, vengono raccolte le prime valutazioni e impressioni in itinere degli utenti, sondando in particolare il grado di soddisfazione rispetto alla gestione delle attività formative e dell'inserimento presso le sedi operative.
- Con una terza scheda si mira a rilevare ex post i giudizi degli utenti sul servizio ricevuto, dopo un certo periodo dall'avvio del progetto (due o tre mesi), anche per valutare l'impatto che il servizio ha avuto sul miglioramento della performance individuale e/o associativa.
- Una rilevazione finale per valutare i risultati raggiunti dal progetto.

Considerando le caratteristiche delle attività svolte vengono definite dimensioni diverse degli indicatori utilizzati in base, rispettivamente, agli esiti progettuali e all'impatto generato sui volontari.

Per quanto riguarda gli esiti progettuali si tiene conto dei seguenti elementi:

- numero di ore complessivamente svolte rispetto a quelle progettate;
- prodotti realizzati alla fine dell'attività progettuale;
- impatto sulla sede ospitante;
- impatto sul territorio circostante;
- impatto sull'utenza.

Per quanto riguarda l'impatto generato sui volontari, gli indicatori sono i seguenti:

- coinvolgimento nella realizzazione dei compiti quotidiani (rapporto fra presenze ed assenze, partecipazione al lavoro di gruppo, dedizione e progettualità);
- capacità di proposta volta al miglioramento del lavoro, individuale o collettivo, svolto;
- interesse a seguire le attività complessive della sede locale di progetto al di là del lavoro svolto;
- richiesta di effettuare attività di volontariato alla fine del servizio.
- Inoltre è stato previsto uno specifico monte ore per permettere al volontario la gestione di un proprio progetto individuale.

Sono previste 4 rilevazioni che saranno fatte con la tempistica seguente:

- Una rilevazione ex ante sui bisogni e le aspettative degli utenti del servizio

civile al momento in cui si avvia il progetto.

- Una rilevazione delle prime valutazioni e impressioni in itinere degli utenti, sondando, in particolare, il grado di soddisfazione rispetto alla gestione delle attività formative e dell'inserimento presso le sedi operative.
- Una rilevazione ex post sui giudizi degli utenti sul servizio ricevuto dopo un certo periodo (due o tre mesi), anche per valutare l'impatto che il servizio ha avuto sul miglioramento della performance individuale e/o associativa.
- Una rilevazione finale per valutare i risultati raggiunti dal progetto.

Le tecniche che saranno utilizzate sono quelle che evidenziano i dati *qualitativi* piuttosto che quelli *quantitativi*. Infatti, viene data particolare importanza alla descrizione dell'esperienza da parte dei volontari e dei responsabili oltre che ai dati strutturali (n° presenze, n° assenze, ecc.).

Si rinvia al piano di monitoraggio interno presentato in fase di accreditamento

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Non sono previsti requisiti specifici aggiuntivi a quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64 per la partecipazione al progetto, in sede di selezione sarà tenuto conto dell'esperienze precedenti dei candidati nell'ambito del volontariato.

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Dati progetto:		Numero Sedi	N. Giovani	Aule didattiche
		3	12	0
Promozione SCN				
costo stimato per sede	€300,00			€900,00
Seminari tematici		N. Seminari		
costo per seminario	€384	4		€1.536,00
Corso di formazione curriculare				
per gruppo formativo	€1.000,00			€480,00
Attrezzature e learning				
affitto per progetto	€1.000,00			€1.000,00
Formazione specifica				
per gruppo formativo	€1.500,00			€720,00
Manifestazioni	€2.000,00			€2.000,00
Materiali	€300,00			€3.600,00
Valorizzazione personale volontario	€2.400,00			€2.400,00
Risorse aggiuntive totali				€12.636,00

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

Il CESV è un'associazione di 2^a livello che raggruppa 64 associazioni di volontariato presenti sul territorio del Lazio; perciò, le attività dei volontari sarà svolta in stretta collaborazione funzionale con i soci del CESV che frequentano costantemente le sedi dove opereranno.

Saranno partner nell'attuazione del progetto (vedi allegato):

Le Associazioni ITAKE, ALBA Onlus, ANTEAS, AURORA, e la Comunità Montana "XII Monti Ernici", Comune di Monte S.Giovanni Campano, Comune di Isola Liri che metteranno a disposizione locali e risorse umane per lo svolgimento delle attività formative e per la promozione del progetto partecipando alle manifestazioni promosse dall'associazione.

La Struttura Complessa Servizi Socio-Sanitari della ASL di Frosinone metterà a disposizione risorse umane e l'utilizzo dei locali ASL per attività di sensibilizzazione e promozione dell'iniziativa, attività formative e manifestazioni

pubbliche inerenti l'attività del progetto.

Il Dipartimento di Salute Mentale della ASL di Frosinone metterà a disposizione risorse umane per l'attività formativa, i locali dei tre Centri Diurni per gli stages formativi e attività di tutoraggio.

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Le risorse tecniche e strumentali di cui il CESV, le sedi locali ed i partner dispongono sono le seguenti:

- Aule didattiche a norma di legge;
- videoproiettori,
- tv e video registratori,
- diaproiettori,
- lavagne luminose
- lavagne a fogli mobili
- piattaforma di e-learning per la formazione a distanza;
- Sistema di aule attrezzate per la videoconferenza
- Un sito ed un software dedicato per la gestione del Servizio Civile capace di interagire con HELIOS.
- Computer nelle sedi di progetto per la gestione dati e la creazione di una rete fra le associazioni
- Uffici e sedi attrezzate per contattare, accogliere e informare: telefoni, fax, fotocopiatrici, stampanti per la produzione di locandine e avvisi.

Le attività formative saranno quindi caratterizzate dalla possibilità di frequentare percorsi di formazione integrati, composti cioè da attività tradizionali d'aula e attività di apprendimento a distanza supportate dalla rete Internet e gestiti attraverso la piattaforma dedicata.

Un approccio di questo tipo risponde all'esigenza di realizzare attività formative gestite con modalità flessibili, una flessibilità che possiamo declinare secondo le seguenti specificazioni:

- ***Flessibilità di spazio:*** perché il supporto delle tecnologie didattiche permette di gestire percorsi formativi (o parte di essi) indipendentemente dal luogo fisico vincolante (es: aula di Roma...)
- ***Flessibilità di tempo:*** perché viene a cadere il vincolo determinato dalla necessità di far coincidere i tempi della formazione (es: un tempo determinato = ogni lunedì alle 17) e ciascuno può scegliere i tempi di apprendimento/interazione/lavoro compatibilmente con le proprie necessità e i propri impegni/compiti
- ***Flessibilità di gestione delle risorse didattiche/documentali:*** perché le tecnologie didattiche permettono un gestire i materiali didattici e/o di lavoro in maniera dinamica, in quanto sono più agevoli i processi di memorizzazione, adattabilità, modificabilità, aggiornamento di materiali e informazioni in relazione al contesto d'uso (percorsi diversi, gruppi di utenti differenti etc)
- ***Flessibilità di metodologie di insegnamento/apprendimento/interazione:*** perché i corsi in rete potranno esser gestiti – in relazione alle scelte didattiche - secondo le modalità che possono essere:
 - percorsi di **formazione individuale auto-diretta**
 - percorsi di **formazione individuale supportata dalla guida del tutor/docente**
 - percorsi di formazione in gruppo basate su attività collaborative (secondo i paradigmi del **collaborative learning e cooperative work**).

In questo modo si intende attivare un ventaglio di azioni che vadano verso l'obiettivo di facilitare l'accesso alla informazione-formazione a tutti gli attori coinvolti nel progetto che trovano difficoltà a raggiungere le sedi formative del CESV, o che non dispongono di tempo compatibile con la frequenza un corso d'aula, o ancora – e questa è la prospettiva che maggiormente ci spinge a promuovere il modello proposto - che intendano proseguire oltre l'aula la relazione avviata in presenza (dando via ad un processo spontaneo e/o mediato/accompagnato di costruzione di una *Comunità di Progetto*, che aiuti e supporti gli attori del progetto condividere esperienze, conoscenze, buone prassi, informazioni etc. e a operare in maniera coesa e condivisa verso gli obiettivi del progetto stesso.

<i>attività</i>	<i>Risorse necessarie</i>
1. Formazione dei Giovani del SCV	Competenze dei formatori e materiale didattico
2 Campagne di sensibilizzazione	Materiale informativo
3. Collaborazione gestione gruppi	Sedi
4. Collaborazione gestione sportello	Sedi e materiale informativo e di cancelleria Telefono, computer, internet
5. Somministrazione questionari	Materiale di cancelleria

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Il CESV è un Ente di Formazione accreditato dalla Regione Lazio con Determina N. 4708 del 09/11/2004 e pertanto certifica tutte le attività formative svolte. Il percorso formativo generale è certificato da un attestato rilasciato dalla Federazione Italiana dei CEMEA, ente accreditato alla Formazione dal MIUR e dal Ministero della Salute.

A fine servizio il CESV rilascerà una certificazione delle competenze acquisite che:

- a) potrà essere utilizzata per l'inserimento nel mondo accademico e/o del lavoro;
- b) valorizzerà la propensione a svolgere attività di volontariato.

In collaborazione con l'associazione Operatori della Prevenzione sui luoghi di Lavoro sarà realizzato un corso sulla **Sicurezza sui luoghi di lavoro (legge 626)** che sarà certificato con un attestato valido ai fini del curriculum:

- per poter essere nominati responsabile della sicurezza all'interno delle aziende;
- per poter autocertificare il piano sulla sicurezza in caso di

svolgimento di attività in proprio;

In convenzione con la Croce Rossa sarà realizzato un corso di **Primo Soccorso** che sarà certificato con apposito attestato valido ai fini del curriculum.

I due corsi avranno durata superiore alla settimana e sono inseriti nel percorso formativo specifico per un totale di **32 ore**.

Si allegano le convenzioni.

Formazione generale dei volontari

30) *Sede di realizzazione:*

Sede centrale dell'Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato e sedi provinciali

31) *Modalità di attuazione:*

La formazione sarà fatta in proprio dal CESV che è accreditato come Ente di 1^a classe secondo il sistema di formazione presentato al momento dell'accREDITAMENTO. Il sistema formativo del CESV presentato in fase di accREDITAMENTO prevede:
a) una parte di formazione centralizzata a livello provinciale (sotto forma di corsi intensivi e seminari tematici);
specifici percorsi formativi presso le singole sedi di attuazione

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accREDITAMENTO ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

OBIETTIVI

La formazione si prefigge di far acquisire ai giovani volontari coinvolti le seguenti competenze e abilità:

- Conoscenza dello spirito e delle regole del Servizio Civile Nazionale, nel rapporto che corre tra l'attivazione solidale personale e la difesa generale della Patria, secondo i dettami della Delibera del 4/4/06.
- conoscenza articolata del mondo del volontariato, attraverso il contatto diretto per un anno con organismi e reti di associazioni ed enti no profit particolarmente attivi a livello locale, che realizzano servizi in convenzione con le istituzioni pubbliche e necessitano costantemente di personale da impegnare in queste attività;
- capacità organizzative, attraverso il supporto alle attività di coordinamento e "manutenzione" di una rete territoriale composta da organizzazioni di volontariato operanti in diversi settori ed enti locali;
- capacità relazionali, connesse alla cura dei rapporti costanti con tutte le organizzazioni coinvolte;
- conoscenze nel settore del monitoraggio e valutazione, con il coinvolgimento nelle attività previste dal progetto ed il rapporto costante per un anno con esperti del settore.

METODOLOGIA

Nella realizzazione dei diversi moduli formativi sarà utilizzata la **Metodologia Attiva** che alterna diverse situazioni e tipi di coinvolgimento da parte dei volontari. L'equipe formativa ha a sua disposizione un'ampia gamma di strumenti didattici più o meno strutturati tra cui possiamo citare:

- il **lavoro in piccoli gruppi** per la discussione e il confronto rispetto a esperienze personali;
- la **lezione frontale** per il passaggio di informazioni e di conoscenze su tematiche di interesse generale
- **comunicazione in plenaria** per i momenti orientativi e di informazione specifica nonché per la gestione dei momenti di discussione;
- lo **studio dei casi** per l'approfondimento di situazioni specifiche sulla base di esperienze realmente vissute da altri Volontari;
- il **gioco di ruolo** (*roleplay*) e le **simulazioni** per provocare processi di immedesimazione in situazioni verosimili e che, per analogia, possono ampliare la consapevolezza delle risorse e dei limiti personali nei diversi contesti.

Uno spazio e un tempo appropriato vengono dedicati ad **attività ed esercizi di conoscenza** dei partecipanti al fine di poter strutturare agende formative il più possibile attinenti alle risorse e alle difficoltà presentate dai partecipanti: il contatto con la realtà dei volontari aumenta la possibilità di apertura e lo scambio di informazioni fra i partecipanti. I

Per armonizzare le dinamiche interne al gruppo in formazione, vengono proposti:

- a) **esercizi di movimento e attivazione** (*energizer*);
- b) **attività creative** che stimolano l'utilizzo di altri codici comunicativi e arricchiscono la qualità delle informazioni a disposizione del gruppo.

Ogni formatore si propone come "facilitatore dei processi di apprendimento" alternando nuovi stimoli/esercizi a momenti di condivisione e *debriefing* delle attività proposte:

Tale approccio è in grado di moltiplicare la **capacità di analisi** e il **riconoscimento delle proprie risorse** da parte dei partecipanti.

Piattaforma di E – learning

Per la gestione delle attività formative il CESV si avvarrà inoltre del supporto di strumenti e metodi di formazione in rete a distanza (eLearning). L'ente dispone di una piattaforma informatica che integra e supporta alcuni dei processi caratteristici della formazione, e cioè:

- gestione dell'anagrafica utenti
- gestione di percorsi formativi (piano formativo individuale/di gruppo)
- gestione dei materiali didattici/informativi (erogazione)
- gestione delle attività di comunicazione sincrone e asincrone (tramite i tool di messaggistica, chat e forum, videoconferenza)
- gestione delle attività di monitoraggio e valutazione (tramite questionari, test, sondaggi)
- gestione delle attività di lavoro cooperativo/progettazione collaborativa (tramite un'area di condivisione di documenti)
- gestione delle statistiche di sistema e reporting sulle attività svolte dagli utenti

Le attività formative saranno quindi caratterizzate dalla possibilità di frequentare percorsi di formazione integrati, composti cioè da attività tradizionali d'aula e attività di apprendimento a distanza supportate dalla rete Internet e gestiti attraverso la piattaforma dedicata.

Un approccio di questo tipo risponde all'esigenza di realizzare attività formative gestite con modalità flessibili, una flessibilità che possiamo declinare secondo le seguenti specificazioni:

- **Flessibilità di spazio:** perché il supporto delle tecnologie didattiche permette di gestire percorsi formativi (o parte di essi) indipendentemente dal luogo fisico vincolante (es: aula di Roma...)
- **Flessibilità di tempo:** perché viene a cadere il vincolo determinato dalla necessità di far coincidere i tempi della formazione (es: un tempo determinato = ogni lunedì alle 17) e ciascuno può scegliere i tempi di apprendimento/interazione/lavoro compatibilmente con le proprie necessità e i propri impegni/compiti
- **Flessibilità di gestione delle risorse didattiche/documentali:** perché le tecnologie didattiche permettono un gestire i materiali didattici e/o di lavoro in maniera dinamica, in quanto sono più agevoli i processi di memorizzazione, adattabilità, modificabilità, aggiornamento di materiali e informazioni in relazione al contesto d'uso (percorsi diversi, gruppi di utenti differenti etc)
- **Flessibilità di metodologie di insegnamento/apprendimento/interazione:** perché i corsi in rete potranno esser gestiti – in relazione alle scelte didattiche - secondo le modalità che possono essere:
 - percorsi di **formazione individuale auto-diretta**
 - percorsi di **formazione individuale supportata dalla guida del tutor/docente**
 - percorsi di formazione in gruppo basate su attività collaborative (secondo i paradigmi del *collaborative learning e cooperative work*).

In questo modo si intende attivare un ventaglio di azioni che vadano verso l'obiettivo di facilitare l'accesso alla informazione-formazione a tutti gli attori coinvolti nel progetto che trovano difficoltà a raggiungere le sedi formative del CESV, o che non dispongono di tempo compatibile con la frequenza un corso d'aula, o ancora – e questa è la prospettiva che maggiormente ci spinge a promuovere il modello proposto - che intendano proseguire oltre l'aula la relazione avviata in presenza (dando via ad un processo spontaneo e/o mediato/accompagnato di costruzione di una *Comunità di Progetto*, che aiuti e supporti gli attori del progetto a condividere esperienze, conoscenze, buone prassi, informazioni etc. e a operare in maniera coesa e condivisa verso gli obiettivi del progetto stesso.

34) Contenuti della formazione:

Il CESV quale Ente di Formazione accreditato dalla Regione Lazio con Determina N. 4708 del 09/11/2004, è in possesso della Certificazione di Qualità del Suo Sistema Formativo rilasciato da TÜV Rheinland Italia S.r.l. - membro del TÜV Rheinland Group accreditato da **SINCERT**. Certificazione settore 37 EA in conformità alla/e seguente/i norma: **ISO UNI EN ISO 9001: 2000**

L'aspetto formativo è l'elemento di eccellenza del progetto del CESV condiviso da tutte le associazioni affiliate e partner che con i loro apporti contribuiscono a

consolidarne l'impostazione e affinarne i contenuti.

La formazione si svilupperà come definito dalla Determina UNSC del 4/4/06, secondo i seguenti moduli:

Moduli formativi previsti dall'UNSC, Determina 4/4/06

- 1) *Dalla Patria all'azione solidale*
Definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali.
- 2) *Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà*
Il passaggio dall'obbligo alla gratuità, una scelta consapevole per la crescita sociale e individuale
- 3) *Il dovere di difesa della Patria*
La difesa civile, la pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.
- 4) *La difesa civile non armata e nonviolenta*
Come si realizza la difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. La "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", tra quotidiano e internazionale.
- 5) *La protezione civile*
Protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni.
- 6) *La solidarietà e le forme di cittadinanza*
Il principio costituzionale di solidarietà sociale e la lotta all'emarginazione e all'esclusione sociale.
Il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come appartenenza ad una collettività territoriale.
La cittadinanza attiva, il servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà.
Rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile per la promozione umana e la difesa dei diritti delle persone.
Una sussidiarietà per un welfare dei diritti.
Solidarietà tra globalizzazione e territorio, un approccio multiculturale.
- 7) *Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato*
Affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Sarà chiarito il significato di "servizio" e di "civile".
- 8) *La normativa vigente e la Carta di impegno etico*
Le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale.
- 9) *Diritti e doveri del volontario del servizio civile*
Ruolo e la funzione del giovane in Servizio
- 10) *Presentazione dell'Ente*
Storia, caratteristiche, obiettivi e modalità organizzative della Rete Bianca e Bernie
- 11) *Il lavoro per progetti*
Progettazione: valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

La formazione verrà articolata secondo il seguente schema:

Formazione centralizzata iniziale, 30 ore di cui 15 ore entro il primo mese di

servizio:

- metodologica: motivazioni, competenze, senso di responsabilità personale, apertura al nuovo, abbassamento di stereotipi e pregiudizi, lavoro di gruppo, comunicazione;
- informativa: il quadro legislativo, il mondo del volontariato: ideali e realtà operative, il sistema dei servizi;
- esplicativa: il senso dell'azione volontaria, la sussidiarietà, la rete locale, la cittadinanza attiva.

Primo Monitoraggio, 3 ore, dal terzo al quarto mese:

- questionario ai responsabili, tutor e volontari
- eventuale focus groups tutor e volontari

Formazione centralizzata di medio termine, 10 ore, entro il quinto mese:

- verifica andamento progetti
- critiche costruttive
- gestione dei conflitti
- possibili sviluppi/ ridefinizioni del progetto
- azioni di rete territoriale
- come strutturare un progetto individuale

Secondo Monitoraggio, 3 ore:

- questionario
- eventuale focus groups tutor e volontari

Monitoraggio e Valutazione finale, 5 ore:

- valutazione sull'esperienza e sul lavoro svolto
- elementi di crescita personale
- elementi di capacità progettuale,
- conoscenze acquisite, certificazione dell'esperienza
- scenari futuri: SVE, Gioventù, inserimento lavorativi

Le forme di documentazione utilizzate per poter seguire dettagliatamente la risposta individuale e complessiva dei volontari alle varie fasi formative e di inserimento nel programma, sono varie e diversificate: si va da questionari strutturati che possono essere letti e confrontati in maniera scientificamente rigorosa a forme libere di documentazione individuale, tese a restituire le impressioni dei singoli e stimolare la condivisione dell'esperienza tra le varie volontarie.

Tutti i materiali saranno rimodulati alla luce delle risposte registrate nelle prime somministrazioni:

- Questionario di ingresso
- Questionario di soddisfazione sulle fasi formative
- Questionario di soddisfazione sul tirocinio iniziale
- Giornale di bordo mensile: compiti assegnati/ compiti svolti; idee: problematiche emerse
- Verbale delle riunioni con il Responsabile
- Documentazione delle problematiche emerse con i tutor (non casi individuali)
- Monitoraggio sulla soddisfazione/ partecipazione (periodico e centralizzato)
- Promozione dello spazio racconto nel sito sul SCN.

SCHEMA MOMENTI FORMATIVI DEL PROGETTO SCN Bianca e Bernie Reti solidali per il volontariato giovanile

Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12
Accoglienza QP	C) Fase di Accompagnamento in servizio. Inizio monitoraggio settimanale		Incontro con OLP e Responsabili e tuning progetto	E) Formazione e di medio termine QS3	Progetto di SCN svolto in modo autonomo			G) Questionario Finale QFO Focus group	Incontro OLP e Responsabili		H) Valutazione finale dell'esperienza SCN QS4
A) Formazione generale al SCN QS1		D) Questionari o Medio termine QMT Focus group con volontari e OLP	Prima formazione specifica Curriculare Attestato 1	F) Avvio Progetto individuale o di gruppo				Seconda formazione specifica Curriculare Attestato 2			
B) Formazione servizio QS2		Svolgimento dei seminari tematici									

☐ Numero ore di formazione previste;

Il progetto, prevede varie attività di Formazione così suddivisa: **40 ore** generale centralizzata: moduli **A, E, H**; **35 ore** iniziale specifica nelle sedi di attuazione: moduli **B e C**; **32 ore** di **formazioni specifiche curriculari**; **15 ore** di **seminari tematici**; **11 ore** di Monitoraggio: moduli **D e G**.

☐ Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti:

QP, QS1, QS2, QMT, Focus group, Attestato 1 QS3, QFO, Secondo Focus group, Attestato 2, QS4

35) *Durata:*

I momenti di Formazione Generale i previsti sono diversi per un totale di **40** ore per i corsi e **11** per il monitoraggio.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) *Sede di realizzazione:*

La formazione specifica sarà realizzata utilizzando le 3 sedi locali di progetto coinvolte.

37) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso i diversi enti promotori, con formatori dell'ente e della ASL

38) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

NOME COGNOME	LUOGO DI NASCITA	CODICE FISCALE
Mostarda Narciso	Nato ad Anagni (Fr) il 25/03/1962	MSTNCS62C25A269Z
Costa Alessandro	Nato a Roma il 07/11/1957	CSTLSN57S07H501M
Capoleva Paola	Nata a Roccastrada (Gr) il 15/09/1958	CPLPLA58P55H449W
Monti Patrizia	Nata a Napoli il 21/4/1956	MNTPRZ56D61F839R
Di Folco Mauro	Nato ad isola del liri (Fr) il 05/02/1953	DFLMRA53B05E340D
Liberatori Antonella	Nata a Ferentino (Fr) il 13/01/1975	LBRNNL75A53D539C
Morioni Mario	Nato a Roma 24/10/57	MRCMRA57R24H561P
Marzilli Federica	Nata a Isola del Liri (Fr) 18/11/1973	MRZFRC73S58E340P
Giudice Isa	Nata a S. Vito dei Normanni (Br) 23/03/1952	GDCSIA52C63I396C
Iafrate Paolo	Nato a Frosinone il 24/10/1965	FRTPLA65R24D810W

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

I formatori utilizzati sono operatori provenienti dai servizi della ASL di Frosinone e di altri enti e volontari delle associazioni che promuovono il progetto; si tratta in particolare di persone che operano da anni in progetti di intervento sociale e/o sensibilizzazione sui temi della salute mentale. Si tratta di formatori che esprimono al meglio il ricco patrimonio di conoscenze e metodologie delle realtà associative che lavorano nel settore dell'integrazione delle persone con disagio psichico.

I formatori dei diversi moduli saranno così distribuiti:

1° Fase:

Alessandro Costa Psicologo Responsabile S.S. Formazione ASL Frosinone;

Narciso Mostarda Neuropsichiatria Responsabile S.C.Servizi Socio-Sanitari Asl Frosinone;

Paola Capoleva Assistente Sociale Centro Diurno DSM ASL Frosinone;

Antonella Liberatori Avvocato Presidente dell'Associazione Arcobaleno onlus

Mauro Di Folco Presidente dell'Associazione CAT e servitore insegnante;

Patrizia Monti Psicologo Responsabile Centro Diurno ASL Frosinone

2° Fase

Mario Morioni Psicologo Responsabile Centro Diurno ASL Fermentino
 Marzilli Psicologa clinica servitore insegnante
 Isa Giudice Assistente Sociale Presidente Associazione Itake
 Paolo Iafrate sociologo
 Si rimanda ai curricula in allegato per ulteriori dettagli.

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Il percorso di formazione specifica sarà sviluppato su base territoriale, mettendo insieme giovani del SCN impegnati anche presso enti diversi ma operanti all'interno della stessa regione.
 E' prevista la presenza di un tutor d'aula, che coordinerà la logistica degli interventi formativi e sarà a disposizione dei corsisti per approfondimenti.
 Per ogni modulo saranno distribuite dispense cartacee sugli argomenti trattati.
 Le metodologie alla base del percorso formativo comprendono:
 - lezioni frontali,
 - lavoro di gruppo,
 - esercitazioni pratiche e redazione di tesine,
 - questionari di gradimento e di verifica delle competenze acquisite.

Il corso proposto intende in primo luogo fornire ai giovani del SCN conoscenze e competenze teorico pratiche utili ad operare nel settore della promozione dei diritti umani e dell'assistenza alle persone con disagio psichico e disturbi alcool correlati.
 Altrettanto importante saranno però gli aspetti motivazionali e relazionali: la formazione sarà dunque orientata a motivare i giovani al lavoro del progetto e fornire loro capacità relazionali per svolgere al meglio il lavoro di gruppo e per l'interagire in modo positivo con i destinatari del progetto.

41) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica
 La formazione specifica dei giovani in servizio civile al verrà svolta in due fasi.

Fase I
 La prima fase, della durata di 40 ore, sarà svolta in maniera consecutiva (1 settimana e ½ nel corso) e sarà preliminare all'inizio del servizio. Durante tale fase verranno realizzati i seguenti moduli:

<i>moduli</i>	<i>Contenuti e monte ore</i>	<i>ore</i>
Salute mentale	<input type="checkbox"/> La storia della psichiatria	3
	<input type="checkbox"/> P.O.N. progetto obiettivo nazionale	3
	<input type="checkbox"/> La riforma psichiatrica in Italia	3
	<input type="checkbox"/> La legge 180	3
	<input type="checkbox"/> La doppia diagnosi	3
ASL Enti locali	<input type="checkbox"/> L'articolazione territoriale dell'assistenza	6
	<input type="checkbox"/> I servizi di tutela della salute mentale	3
	<input type="checkbox"/> I problemi alcol-correlati	3
	<input type="checkbox"/> Il ruolo dell'associazionismo	3
	<input type="checkbox"/> L'impresa sociale	3
le attività del progetto	<input type="checkbox"/> Le attività in breve – 5 ore	5
	<input type="checkbox"/> Stage nei CCDD - 5 ore	5

Fase II	
La seconda fase sarà “diluita” nei restanti mesi di servizio, ed avrà una durata complessiva di 20 ore, durante le quali vengono approfonditi i seguenti moduli:	
<i>moduli</i>	<i>ore</i>
La relazione ed il lavoro con gli utenti del DSM	4
Comunicazione sociale e campagne di sensibilizzazione	3
Lo stigma e la strategia di superamento	3
Doppia Diagnosi	4
La rete dei servizi per le persone con disagio	3
La legge 180/1978, buone pratiche e nodi critici	3

42) *Durata:*

La durata complessiva sarà di 63 ore, di cui:
- 43 ore per la I fase
- 20 ore per la II fase
- 32 ore di seminari tematici

Altri elementi della formazione

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

<p>Le forme di documentazione che verranno utilizzate per poter seguire dettagliatamente la risposta individuale e complessiva dei volontari alle varie fasi formative e di inserimento nel programma, sono varie e diversificate: questionari strutturati che possono essere letti e confrontati in maniera scientificamente rigorosa; forme libere di documentazione individuale, tese a restituire le impressioni dei singoli e stimolare la condivisione dell’esperienza tra le varie volontarie.</p> <p>La formula standard di tutti di materiali utilizzati per il monitoraggio potrà essere rimodulata ed aggiornata alla luce delle risposte registrate nelle prime somministrazioni:</p> <p>DETTAGLIO DEGLI STRUMENTI DI VALUTAZIONE</p> <p>All’inizio del percorso verrà somministrato un questionario di presentazione (QP) e consapevolezza sul ruolo da assumere, che ci servirà da punto di riferimento per monitorare il percorso fatto dal singolo.</p> <p>Al termine di ogni momento formativo verranno somministrati appositi Questionari di Soddisfazione (QS) per raccogliere in forma sintetica, indicazioni sugli aspetti logistico - organizzativi della formazione, nonché sulla congruenza delle tematiche, delle agende e delle metodologie didattiche utilizzate.</p> <p>Un mese prima della formazione di medio periodo verrà somministrato il Questionario di medio termine QMT per poter calibrare la formazione nelle sue tematiche specifiche; la lettura del QMT è anche la base dell’ incontro di medio periodo con i tutor e responsabili.</p> <p>Un mese prima della formazione finale verrà somministrato il Questionario Finale e di Orientamento QFO nel quale si rileveranno valutazioni sul servizio svolto e futuri scenari di ogni volontario.</p> <p>Si tratta di uno strumento indispensabile, per monitorare l’andamento e i risultati dei singoli eventi formativi e per ottenere utili indicazioni per il futuro; inoltre i questionari sono sinergici rispetto all’operazione di trasparenza che il nostro</p>

progetto formativo intende porre in essere, aumentando la quantità e soprattutto la qualità dei dati a disposizione di tutte le realtà e gli operatori coinvolti nel progetto.

Si rimanda al piano di monitoraggio del piano di formazione presentato in fase di accreditamento

Data, 26/10/2007

Il Progettista
Pier Paolo Inserra

Il responsabile Legale del CESV
Giulio Ernesto Russo

Il Responsabile del Servizio civile nazionale
Claudio Tosi

